Riaperti gli uffici, lunedì riaprono le fabbriche

Ritornano a casa "pelati,,

Quest'anno al tutto esaurito anche nei centri minori si è accompagnato uno sgradevole caro-viveri - In città la pace è finita: traffico di nuovo intenso e scavi in centro

(Dal nostro corrispondente) Novara, 17 agosto.

(p.b.) Anche se il lavoro nelle fabbriche riprenderà solo lunedì, tutti gli uffici stamane hanno riaperto e la città è tornata a rianimarsi. Molti negozi sono ancora chiusi; ma il mercato del giovedì si è svolto regolarmente ed è stato molto affollato. Trovare un posto per parcheggiare l'auto in centro è di nuovo difficile.

Nel bilancio di questo Ferragosto ci sono note liete e non poche delusioni. Positive le prime notizie riguardanti il traffico e gli incidenti. Sulle strade sono circolate una media di 120-150 mila auto al giorno, ma il traffico, fatta eccezione per la statale del Sempione, specialmente nelle ore di punta, quelle serali, è stato abbastanza scorrevole.

L'operazione «Ferragosto sicuro», condotta dalla polizia stradale (tutt'ora in corso), ha dato ottimi risultati. Gl'incidenti sono stati la metà di quelli avvenuti l'anno scorso. La massiccia presenza di polizia e carabinieri sulle strade ha indotto gli automobilisti ad una maggiore prudenza. Chi ha sbagliato ha pagato: le contravvenzioni sono piovute al ritmo di 500 al giorno.

Note meno liete per villeggianti e gitanti: il Ferragosto, incominciato sotto buoni auspici meteorologici, è naufragato in mezzo a piogge torrenziali e temporali. Ad essere risparmiata è stata soltanto la città che, anzi, ha beneficiato della fresca brezza portata dai rovesci caduti altrove. Il maltempo ha mandato all'aria manifestazioni in programma un po' dappertutto.

In parecchie località d'alta montagna s'è avvertito un certo disagio a causa di interruzioni stradali e di pubblici servizi come l'energia elettrica.

Bilancio positivo per gli albergatori: come era largamente previsto, in ogni località turistica sia sui laghi novaresi, sia dell'Ossola, si è registrato il tutto esaurito. Quest'anno sono stati presi d'assalto anche quei centri minori del Vergante, del Cusio e della collina sino a oggi ignorati o quasi.

Quanti sono tornati in città hanno trovato il centro bloccato dagli scavi di piazza Gramsci per la posa dei cavi telefonici che collegheranno la centrale di piazza Matteotti con quella nuova di borgo San Paolo. Gli operai lavorano giorno e notte, e nel giro di tre-quattro giorni la viabilità dovrebbe essere ripristinata. Le deviazioni attraverso via Giulietti e via Mossotti, per chi proviene da Sud, e attraverso via Rosselli, piazza Bellini e via Dominioni, per chi viene da Nord, sopportano a malapena il traffico.

Oggi hanno riaperto anche alcuni ristoranti del centro ed è così venuto meno l'unico disagio avvertito da quanti sono rimasti in città a Ferragosto. A proposito di ristoranti, non pochi al loro rientro a Novara, hanno lamentato di aver pagato conti piuttosto salati: una «scottola» che non tutti avevano preventivato. Ma per i prezzi di quest'anno ci sono lagnanze di ogni tipo. Nei negozi dei maggiori centri di villeggiatura, i generi alimentari, dalla frutta e verdura alla carne ai salumi ai formaggi, costavano un trenta per cento di più che in città.

Concludiamo con una nota positiva: non risulta siano stati svaligiati appartamenti o siano avvenuti furti di rilievo. Evidentemente anche i ladri sono andati in vacanza.

Estate in città (con piscina)

Novara. Mentre sui laghi e nell'Ossola i temporali si susseguono, la città offre a chi è rimasto giornate afose che invitano a un tuffo nella piscina comunale (f. Giovetti)

Birra salata sul lungolago

Il nostro lettore Marino Petrucci, Intra, via C. Colombo 12, ci ha mandato una lettera di protesta ed un cartellino per documentarla. Scrive: *«Si parla tanto a Verbania e sul nostro lago di difendere il turismo, di incentivarlo, eccetera. Ma come è possibile arrivare a ciò quando in tutti i bar di Verbania si fa a gara nel tiranneggiare villeggianti, gitanti e turisti? Giorni fa sono entrato con due cugini in un bar del lungolago. Abbiamo bevuto due birre nazionali piccole e mezzo bicchiere di marsala e ho pagato 900 lire, come vedete dallo scontrino cassa. A un chiosco le cartoline in vendita a 25 lire hanno tentato di farcele pagare 50».*

Marito e moglie gravi in uno scontro sulla «33»

(Dal nostro corrispondente) Verbania, 17 agosto.

(a. c.) Catena di incidenti nelle ultime ore sulle strade del Verbano. Il più grave è avvenuto verso le 24 di ieri ed ha bloccato per due ore il traffico sulla statale 33 del Sempione, all'altezza del camping Isolabella. Una «Volkswagen», guidata da Guido Marini, 32 anni, di Arona, che aveva a fianco la moglie Clementina Scalbiate, 30 anni, si è scontrata con una «500» pilotata da Angelo Morandi, 18 anni, di Ornavasso.

L'utilitaria, che aveva a bordo altre due persone, ha compiuto due testa-coda e, prima di fermarsi in mezzo alla strada, è finita contro una «850» che stava sopraggiungendo, guidata dal sergente maggiore dell'Aeronautica Francesco Felice, 34 anni, con a bordo due familiari.

Clementina Scalbiate, estratta subito dai rottami, è stata trasportata in gravi condizioni all'ospedale maggiore di Milano, mentre il marito è stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Verbania.

Le altre persone che erano sulle altre due auto se la sono cavata con ferite di lieve entità.

Drammatica avventura di quattro giovani

Escono in barca nella bufera e sono salvati per miracolo

Si erano spinti al largo nonostante la burrasca - Sono stati soccorsi dal motoscafo della Finanza e da un pescatore

(Dal nostro corrispondente) Cannobio, 17 agosto.

(a. c.) Drammatica avventura di quattro turisti sul Lago Maggiore. Usciti ieri sera in acqua nonostante il nubifragio che aveva provocato una violenta burrasca, sono stati salvati dalla pattuglia della Guardia di finanza di stanza a Cannobio mentre stavano per annegare.

Il primo episodio è avvenuto alle 20,15. Una imbarcazione a vela del tipo «Alpha», rotti gli ormeggi, era andata alla deriva. Il proprietario, Carlo Alberto Baldissaro Pacchetti, 18 anni, di Milano, s'è spinto al largo con una barchetta a remi per recuperarla.

Ma presto, per la violenza della burrasca, si è trovato a mal partito. Era allo stremo delle forze, sballottato dalle onde, quando è giunto, su segnalazione del commissariato di Verbania, il motoscafo della Finanza che, tratto in salvo il giovane, ha agganciato le due imbarcazioni trascinandole a rimorchio nella darsena.

Un'ora dopo un nuovo allarme: Arduino Carrà, un milanese in vacanza ad Oggebbio, ha avvertito il servizio di salvataggio che suo figlio Silvano, 24 anni, e due suoi amici, si trovavano bloccati da oltre un'ora sugli scogli a ridosso di uno degli isolotti dei Castelli di Cannero che avevano raggiunto dopo che il loro canotto pneumatico era stato rovesciato dal vento.

Il motoscafo, partito per raggiungere i tre giovani, è giunto sul posto mezz'ora più tardi senza trovarli. Un pescatore, Cesare Ossola, abitante alla Gardanina di Cannero, era riuscito a raggiungere i tre giovani pochi minuti prima portandoli in salvo con la sua barca a motore.

In un cinema di Novara
Maschera presa a calci perché sgrida alcuni giovani

(Nostro servizio particolare) Novara, 17 agosto.

(l. l.) Una maschera del cinema Faraggiana, intervenuta per invitare un gruppo di giovani a mantenere un contegno più corretto è stata prima insultata e poi percossa. Eusebio Balossino, 59 anni, via Serazzi, è stato pregato ieri sera da alcuni spettatori di richiamare alcuni giovani che stavano disturbando lo spettacolo.

Quest'ultimo si è avvicinato, ma uno dei giovani, dopo averlo offeso, lo ha colpito con un calcio alla coscia. E' intervenuta la «volante» che ha individuato l'autore della «bravata»: Natalino Francia, 19 anni.

Misteriosa morte d'un giovane a Omegna

Omegna, 17 agosto.

(l. m.) Misteriosa morte di un giovane all'ospedale Madonna del Popolo, dov'era stato ricoverato ieri. L'uomo, Gianfranco Poggi, 32 anni, abitava con la moglie a Cuzzago, vicino ad Ornavasso.

Secondo quanto si è saputo, si sarebbe presentato all'ospedale dicendo al medico di guardia che, mentre stava tuffandosi in un torrente da un'altezza di tre metri, era caduto battendo la schiena su un masso.

Il commissariato ed i carabinieri che conducono l'inchiesta attendono di conoscere altri particolari attraverso la deposizione che farà la moglie del Poggi.

NOVARA — Pietro Nicola, 33 anni, via Tornielli, ha denunciato che i ladri sono entrati nella sua abitazione asportando oggetti d'oro per un valore di 500 mila lire.

Tutti colpiti dal provvedimento della questura di Novara

Bannio Anzino: forse in tribunale la vicenda dell'albergo "sfollato,,

Il consiglio d'amministrazione dell'asilo, che ne è proprietario, si è rivolto ad un legale "L'abbiamo costruito tutti insieme, spiega il parroco, ed è un po' la casa comune"

(Dal nostro corrispondente) Bannio Anzino, 17 agosto.

L'improvvisa chiusura dell'unico albergo del paese proprio il giorno di Ferragosto ha suscitato scalpore. Tutti ne parlano e tutti criticano il provvedimento, anche se del tutto legittimo.

Come abbiamo già riferito, la decisione è stata adottata dalla questura di Novara dopo che una pattuglia della «volante», salita martedì a Bannio Anzino, aveva constatato che l'albergo era stato aperto e gestito per una quindicina di giorni senza la prescritta licenza. Gli agenti avrebbero inoltre rilevato che non erano stati compilati né le schede né il registro dei clienti.

Gli ospiti dell'albergo, una trentina in tutto, si sono visti costretti a lasciare in tutta fretta le camere che occupavano e a interrompere la loro vacanza nel piccolo centro della Valle Anzasca.

L'episodio ha messo a rumore tutto il paese perché l'albergo che è stato chiuso è di proprietà dell'asilo infantile di Bannio, che giuridicamente è un'«Opera pia» ed ha uno statuto che risale al 1846. Quindi, in un certo senso, l'edificio è considerato di proprietà dell'intera comunità, che si è sobbarcata, a costo di notevoli sacrifici, le spese per l'ammodernamento eseguito in questi ultimi anni.

Presidente del consiglio d'amministrazione dell'asilo è, per statuto, il parroco. Don Giovanni Bossi è molto amareggiato per l'accaduto. *«Le pratiche per ottenere la licenza — dice — non si sono potute svolgere in tempo per le note vicende relative agli appalti per la gestione che si sono trascinati per mesi senza che si approdasse a nulla di concreto. Quando abbiamo accettato le prenotazioni, non potevamo prevedere tutti gli intralci che si sono succeduti. Ci siamo trovati all'inizio di agosto nella necessità di soddisfare gli impegni che avevamo assunto verso i turisti e di garantire al paese il minimo di ricettività alberghiera. Considerato che non avevamo alcuna finalità speculativa e che gli introiti sarebbero andati all'asilo, abbiamo aperto l'albergo. Il sindaco ha concesso una licenza comunale per la vendita di bevande durante le manifestazioni turistiche, interpretando anche i voleri della popolazione. Direi che, in questo caso, il fine giustificava i mezzi. Purtroppo ci siamo trovati nella penosa situazione di essere colpiti dal "provvedimento di chiusura"».*

Bannio Anzino. Il parroco don Bossi e il sindaco Guido Vittoni (Foto Falciola)

All'origine dell'intera questione c'è dunque una spinosa controversia relativa all'appalto per la gestione dell'albergo che l'amministrazione dell'asilo aveva indetto nella primavera scorsa. Dopo una prima asta senza esito (la aggiudicataria rinunciò a firmare il contratto), un secondo appalto fu vinto da una signora novarese che allacciò con i proprietari lunghe trattative protrattesi sino allo scorso mese di luglio. Alla fine, fu indetta una trattativa privata alla quale furono invitati solo alcuni abitanti di Bannio che si erano detti disposti a mandare avanti l'albergo e l'offerta maggiore fu quella del giovane cuoco che gestiva l'esercizio al momento del provvedimento di chiusura.

La vincitrice della precedente asta, alla quale era stata notificata la disdetta, si era però fatta di nuovo viva reclamando il suo diritto a gestire l'albergo.

Non è escluso che la complicata vicenda finisca in un'aula di tribunale. Il consiglio dell'asilo ha già affidato la tutela dei suoi interessi ad un noto legale novarese, che si trova attualmente in villeggiatura a Bannio. In paese non si discute d'altro che delle vicissitudini dell'«albergo Asilo». *«Da noi — spiega il parroco — l'asilo è sempre stato considerato la casa di tutti. Quando si è trattato di affrontare le spese per l'ammodernamento dell'albergo mi sono consultato con l'amministrazione comunale al completo, e quasi tutti i capifamiglia interessati. Abbiamo deciso assieme, tutti d'accordo. Il consenso della popolazione è stato plebiscitario e ci sono arrivati molti aiuti finanziari anche da gente umile, famiglie con magri bilanci».*

Quest'attività a favore dell'albergo ha avuto anche momenti toccanti. Alcuni operai, dopo aver lavorato in fabbrica, hanno offerto la loro opera gratuitamente nelle ore libere. Gruppi di donne, tutte madri di famiglia, si sono sottoposte anche a lavori pesanti e hanno aiutato a caricare sugli autotreni quintali di rifiuti, che dovevano essere rimossi, per costruire un campo di bocce.

Per la popolazione, l'albergo era diventato anche il simbolo di uno sviluppo turistico che, specie dopo la costruzione della seggiovia di Valbaranca, è l'aspirazione più diffusa in paese. *«Tutto questo — dice il parroco — non può andare perduto. Adesso cercheremo di rimediare all'inconveniente. Nei primi giorni della prossima settimana mi recherò a Novara presso l'Ept per avviare la pratica per ottenere la licenza».*

a. v.

Altre denunce per il furto al primario di Sondrio

Esposto in una galleria di Rimini il quadro che vale otto milioni

I carabinieri di Arona l'hanno recuperato e hanno ricostruito la vicenda in cui è implicato anche il figlio del derubato - Un vasto giro di cambiali insolvibili - Pesanti accuse: furto, truffa, ricettazione

(Dal nostro corrispondente) Arona, 17 agosto.

(g.r.) Clamorosi sviluppi nella vicenda dei quadri rubati a Sondrio: le persone denunciate sono diventate una decina. Il 21 luglio scorso dalla villa del professor Maurizio Fiume, primario dell'ospedale, sparirono sette tele di ingente valore. Sei quadri furono recuperati dai carabinieri pochi giorni dopo sulla salita del Cremosina nei pressi di Borgosesia dai carabinieri di Arona. Le tele, del valore complessivo di circa 50 milioni (tutti autori del 600 e del 700 provenienti da una casa reale), erano nascoste in sacchi di juta nel doppio fondo del baule dell'Alfa bianca di Ampelio Bettanello, 21 anni, di Oleggio Castello. Portato in caserma, il Bettanello confessò alla fine di essere stato l'autore materiale con altri tre complici, di cui fece il nome: Armando Stalder, 24 anni, uno svizzero abitante ad Arona, Giovanni Barbero e il figlio del derubato, lo studente universitario Riccardo Fiume, 22 anni.

Della raccolta rubata mancavano però una tela del Morlotti e uno scrigno di preziosi del valore di parecchi milioni. Lo scrigno fu ritrovato a Meina da un venditore d'angurie e meloni sul lungolago, Concetto Marchese, 34 anni, di Sesto Calende, che lo aveva acquistato per poco più di 100 mila lire in contanti.

La tela del Morlotti (90 per 80) rappresentante un «bosco di ulivi» è stata ora ritrovata dal tenente Regna e dal brigadiere Barbero di Arona in una galleria d'arte di Rimini che l'aveva posta in vendita al prezzo di 8 milioni.

L'inchiesta per giungere a Rimini è stata lunga e complicata ed ha portato alla scoperta e alla denuncia di altri quattro complici, tra cui un aronese di famiglia molto conosciuta. La preziosa tela del Morlotti era stata infatti consegnata a Leonida Pilla, 62 anni, mediatore in opere d'arte e titolare di una galleria d'arte di Milano, dagli aronesi Roberto Uzzo, 29 anni, coniugato, con due figli, abitante ad Arona in corso Liberazione 35, e Vincenzo Epifanio, 25 anni, viale Duca d'Aosta 4, che avevano ricevuto tre milioni e due tele per un valore di circa cinque milioni.

Le indagini non sarebbero potuto giungere in porto se il Bettanello, che più aveva rischiato portando le tele in auto, non avesse ricevuto soltanto 350 mila lire, le briciole di tanti milioni. Si è vendicato «vuotando il sacco» con i carabinieri.

Ed ecco, come, a suo dire si sarebbe giunti al furto.

Riccardo Fiume, venuto qualche mese fa ospite nella villa della nonna a Belgirate, aveva conosciuto Roberto Uzzo e Walter Brusorio, 38 anni, di Nebbiuno. I due gli tennero compagnia sera dopo sera portandolo in locali di divertimento in macchine costose. Un giorno, però, l'Uzzo, che si spacciava per rappresentante ed importatore unico in Italia di una ditta tedesca con sede a Belgirate, riuscì a far firmare al Fiume cambiali per 15 milioni. Sarebbero dovute servire a comprare merce dalla ditta tedesca, merce che, rivenduta, avrebbe fruttato un utile di tre o quattro milioni. Tra l'altro, in questi giorni stanno arrivando a getto continuo queste cambiali insolvibili di circa 400 mila lire ciascuna, che vengono subito sequestrate. Tra i commercianti raggirati vi è anche un noto gozzanese che ha venduto giorni fa a Roberto Uzzo una Kawasaki di oltre un milione.

Andò a finire che a un certo punto il Fiume si ritrovò con un pugno di mosche e cambiali per 15 milioni a suo solo nome. Pianse e si disperò con l'Uzzo e il Brusorio. I due ricorsero a un altro espediente che lo studente finì per accettare. Gli consigliarono infatti di rubare i quadri per pagare le cambiali offrendosi di aiutarlo. Prima fu trafugata la tela del Morlotti e poi le altre sei tele antiche del 600 e del 700 che dovevano servire per ricomprare il Morlotti, a cui il professor Fiume era particolarmente affezionato.

Nel frattempo, l'Uzzo e il Brusorio avevano firmato altre cambiali per 10 milioni, con firme e timbri falsi della fantomatica ditta tedesca.

Ora la storia sembra volgere al termine con la denuncia alla magistratura di una decina di persone, chi per ricettazione, chi per concorso in furto aggravato ed associazione per delinquere. Ma per Walter Brusorio e l'aronese Roberto Uzzo l'imputazione si è fatta pesante. Sono stati infatti denunciati per truffa continuata, falsità materiale in cambiali, ricettazione, tentato furto, e soprattutto per determinazione a commettere reato di persona non punibile (Riccardo Fiume che ha derubato suo padre), un reato, quest'ultimo, che da solo può essere punito con 10 anni di carcere.

La bella del lago

Miasino. Antonella Bertando, «miss del lago d'Orta»

Pensionato s'impicca a una trave della camera

Castelletto Ticino, 17 agosto.

(g.r.) Giovanni Rosa, 69 anni, è stato trovato impiccato a una trave della camera nel suo alloggio, in via Garibaldi 3. La scoperta è stata fatta dal figlio Piergiorgio, 41 anni.

Allarme per il fiume che raccoglie gli scarichi dei cantieri

Il Sesia farà morire le risaie?

Dove l'acqua viene immessa nei campi, le pianticelle scompaiono gradatamente

(Dal nostro corrispondente) Romagnano S., 17 agosto.

(l. d. b.) Anche il Sesia è inquinato? Dopo i laghi Maggiore e d'Orta, c'è allarme anche a Romagnano. Il fiume, in alcuni punti, dove le anse favoriscono il ristagno, presenta un colore biancastro e in superficie galleggiano sostanze attaccaticce. Sono probabilmente i rifiuti che vengono scaricati dai cantieri di Serravalle Sesia e dalla Sterzi di Crevacuore. I residui delle paste di legno, infatti, contengono una forte percentuale di caolino, sostanza a base di silicati e di alluminio che, al contatto con l'acqua diventa pastosa. Gli scarichi interessano sia il fiume Sesia sia il canale Mora, intercomunicanti.

Del problema si era interessato, qualche tempo fa, l'ufficio igiene che aveva prelevato campioni di acqua. Ora però un nuovo intervento appare necessario. Infatti, il fenomeno interessa da un lato i bagnanti che affollano le sponde del fiume, dall'altro i risicoltori del Basso Novarese. In alcuni tratti, dove l'acqua è più sporca, sono stati posti cartelli, che vietano di bagnarsi. Il divieto, tuttavia, non è rispettato, anzi nei mesi estivi e soprattutto in questo periodo di Ferragosto, i bagnanti del Sesia sono stati particolarmente numerosi.

I risicoltori, da parte loro, affermano che le acque prelevate per allagare le risaie fanno morire le piante. I virgulti di riso sembrano accusare i malefici effetti di un «corpo estraneo» portato nei campi dai canali di irrigazione. Nel punto di immissione dell'acqua le pianticelle scompaiono gradatamente creando un'area vuota sempre più larga.

Sceso dalla seggiovia muore per un infarto

Macugnaga, 17 agosto.

(a. z.) Abelio Scoglio, 61 anni, di Piacenza, salito con la seggiovia al Belvedere, alla base del ghiacciaio del Monte Rosa, è stato colto da malore poco dopo essere uscito dalla stazione d'arrivo ed è caduto al suolo. Alcuni turisti che si trovavano nella zona e gli addetti all'impianto hanno cercato di soccorrerlo. Sul posto è arrivato anche il medico condotto di Macugnaga, Renzo Zanetta, al quale non è però rimasto che constatare il decesso dello Scoglio per collasso cardiaco.

Una squadra del soccorso alpino ha trasportato il corpo del turista alla camera mortuaria di Macugnaga. Lo Scoglio si trovava in Valle Anzasca in visita ad un fratello che gestisce un bar a Pontegrande, e, approfittando della giornata favorevole, aveva deciso di compiere una escursione sul Monte Rosa.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Carrega, corso Italia 22; Comunale, via Beltrami 1; Bertoldi, corso Cavour 7.
ARONA — Manzoni, corso Liberazione.
BELLINZAGO — San Pietro, via S. Maria.
BORGOMANERO — Rura, corso Garibaldi 101.
DOMODOSSOLA — Saronni, piazza Mercato.
OLEGGIO — Fortina, via Verjto.
OMEGNA — Lapidari, piazza XXIV Aprile.
VERBANIA — Mameli, corso Mameli 141; Antica Suna, statale 34 n. 41.

GALLERIE D'ARTE

ARONA — All'Approdo collettiva di Tamburi, Omiccioli, Febbrai, Treccani, Brenci, Pagliacci.
BOGNANCO — I pittori Matilde [illegible], Fausto Venosta e Virginia Valli [illegible] al salone dell'Hotel Milano e ai padiglioni Museo e Rubino.
BORGOMANERO — Alla Galleria L'Incontro (corso Roma 69) mostra «Presenze». Quadri di Giuseppe [illegible], Bruno Cassinari, Attilio Forgioli e Renato Guttuso.
CRODO — Nel parco delle fonti della [illegible] mostra dei pittori [illegible] Panzetti e Giovanni Rapetti.
GIGNESE — Al Museo dell'Ombrello, sino al 20 agosto, collettiva di Aimone, Dali, [illegible], Capogrossi, Colla, Crippa e Freddi.
OMEGNA — Alla Galleria Sassano (via Cattaneo) collettiva d'estate. Al Portico d'arte (via Cavallotti 26) mostra di acquerelli dedicati al lago d'Orta, di Wolf Hoffmann.
ORTA — 28 quadri di pittori naif jugoslavi, appartenenti ad una collezione privata saranno esposti nelle sale dell'Hotel San Rocco di Orta, a partire da domani. La mostra è organizzata da Giorgio Motta e rimarrà aperta sino al 3 settembre. Alla Galleria permanente di Piazzetta Ragazzoni, Pina Persino da Castaneda presenta impressioni sul olio. Al «Palazzetto» mostra della pittrice Norma Saccoli e dello scultore Peppino Saccoli.
STRESA — Al Palazzo dei Congressi, sino alla fine del mese, personale del milanese Francesco Galletti.
VERBANIA — Alla Galleria Lanza (corso Garibaldi, Intra) sino al 10 settembre collettiva d'artisti di avanguardia. Alla Galleria Comini personale di Luca Crippa.
VIGNONE — Sino al 20 agosto «Mostra dei pittori vignonesi».

MERCATI

Arona, Borgomanero, Fontaneto d'Agogna, Galliate, Grignasco, Macugnaga, Oleggio, Stresa, Verbania, Pallanza, Villadossola, Vogogna.

NOTIZIE IN BREVE

Il «Ballo del bosco [illegible]», organizzato dalla Pro Loco, si svolgerà domani sera a Miasino, con distribuzione di porchetta [illegible] in piazza.
Il complesso di [illegible] si terrà un concerto domani sera sulla piazza del lago di Baveno. Domenica il gruppo musicale si esibirà nella piazzetta di San Rocco a Intra, in occasione della sagra del santo.

Dalla "trippata„ di Varallo alla sagra dell'oriundo

Feste all'antica e manicaretti tipici per richiamare più turisti in Valsesia

In tutti i comuni i presidenti delle Pro loco hanno organizzato spettacoli folcloristici - Le "miacce" a Mollia, i mirtilli a Rasso - A Dosso di Alagna si è pensato all'inverno raccogliendo fondi per uno spazzaneve

(Nostro servizio particolare)

Varallo Sesia, 17 agosto.

Come ospitare e divertire le migliaia di turisti che annualmente, in agosto, frequentano la Valsesia?

All'interrogativo i presidenti delle «Pro Loco» della valle, hanno cercato di dare una risposta in queste giornate escogitando manifestazioni folcloristiche che potessero essere di richiamo. Si sono così moltiplicate le iniziative sia da parte dei comuni sia da parte delle frazioni. Nei tre giorni di Ferragosto in Valsesia ne sono state organizzate una quarantina più o meno originali.

L'anno 1972 ha portato alla riscoperta dei prodotti tipici della gastronomia valsesiana, e molti centri hanno puntato su incontri conviviali per attirare i turisti.

Tra i prodotti più popolari, le «miacce», all pane della domenica» riportate alla ribalta a Mollia. Si tratta di focaccine non lievitate che, come spiega il presidente della Pro Loco di Mollia, Luciano Perro, sono preparate con farina bianca, farina gialla, olio, sale e uova, e vengono cotte su appositi ferri arroventati nel camino. Le «miacce» sono state piatto obbligato anche in molti altri centri come Riva Valdobbia, Rimasco Lago.

A Civiasco è stata organizzata la «Festa d'estate» con pranzo campestre basato su polenta e spezzatini. Vi hanno preso parte 300 persone.

Ritorno alla natura, invece, a Rassa, ove il cibo «clou» è stato il mirtillo nella «Sagra del mirtillo». Numerose ragazze in costume hanno contribuito al successo della manifestazione offrendo i mirtilli. Al posto dei caratteristici cestini però, moderni recipienti di plastica. Sempre in tema di cucina, vi è ancora in programma una manifestazione: la «Trippata» che si svolgerà sabato prossimo a Varallo nei prati del «Baraggiolo».

Le «Pro Loco» non hanno trascurato di rivolgersi anche agli ospiti più giovani, i bambini. La Valsesia, per il suo clima salubre e particolarmente adatto all'infanzia, ne ha ospitati quest'anno più del consueto. In molti luoghi quindi, sono state organizzate feste del bambino, con gare a premi e giochi.

Tra le altre iniziative: il concorso fotografico «Come hai visto Mollia», organizzato nell'omonimo centro; le cacce al tesoro di Cravagliana, Parone e di altri centri; la gara di pesca di Sabbia.

Da questi spettacoli di folclore si staccano alcune manifestazioni di interesse diverso: è il caso delle feste organizzate alla frazione Dosso di Alagna, con le quali si è voluto raccogliere i fondi per l'acquisto di uno spazzaneve che possa rendere meno difficile la vita ai valligiani durante l'inverno, o la tradizionale «Festa dell'oriundo», tenuta a Rimella, che mira a ricondurre in patria, almeno per qualche giorno, i numerosi emigranti che hanno portato la loro tradizionale esperienza di «scalpellini e muratori» in Svizzera, Francia e talora perfino oltre oceano.

La molteplicità delle manifestazioni induce a una considerazione: perché le Pro Loco non trovano un modo di fare un programma unitario, che consenta di evitare doppioni a pochi chilometri di distanza e al tempo stesso di offrire al turista una scelta ancor più vasta?

Gian Luigi Testa

Rassa. Un gruppo di villeggianti, in costumi folcloristici, offre i mirtilli in confezioni plastificate (Virgilio Carnisio)

Una strada antichissima percorreva tutta val Vigezzo

Alla scoperta della storia romana camminando nei boschi a Malesco

Quello che è oggi un centro di villeggiatura era un tempo un "accampamento fisso" - Cimeli distrutti dalle ruspe, quando ancora non si adoperavano pietre secolari per lastricare le ville

(Dal nostro inviato speciale)

Malesco, 17 agosto.

Da qualche tempo le antichità romane sono di moda. A Roma rubano un pezzo di via Appia per farne vialetti nei parchi privati, a Novara si scopre un lastricato mentre si scava una buca.

Pochi sanno che anche la Valle Vigezzo era percorsa in tutta la sua lunghezza da una strada romana e che alcuni tratti di essa sono ancora visibili. Il merito di averla riconosciuta va a Giacomo Pollini che nel libro «Malesco», edito nel 1896, descrive alcune sue scoperte archeologiche confermate da storici illustri, quali il De-Vit e lo Stoppani.

Malesco, il tratto meglio conservato della strada romana nel bosco di faggi a Morbo

Uno dei tratti meglio conservati affiora nel fitto bosco di faggi in località Morbo nel territorio di Malesco. Altri sono identificabili in altri paesi della valle e dovrebbero appartenere tutti ad un'unica via secondaria per il collegamento veloce della strada principale del Sempione con il Lago Maggiore. Partendo dalla piana di Masera, saliva fino a Coimo, Druogno, Craveggia, Toceno e Zornasco. Qui si biforcava e un ramo proseguiva per Villette e Re e, attraversando il torrente Melezzo sui ponti Mallione e di Olgia, si immetteva nelle Centovalli e sboccava a Locarno. Il secondo tronco entrava in Malesco e ne usciva per l'attuale strada di Valleggia: raggiungeva Morbo, si inerpicava per la montagna fino al valico di Scopello a mille metri di quota, poi si gettava nella valle fino a Cannobio.

Cemento ed asfalti vari hanno ricoperto lungo la valle quasi completamente questa strada; soltanto il fitto bosco ne ha salvato alcuni tratti e le piene dei torrenti che hanno demolito ponti di più recente costruzione, hanno rispettato i due romani, a tutto centro, poggianti su robuste spallette rocciose.

Perché la strada attraversava Malesco? Perché qui esisteva una «castra stativa», cioè un accampamento fisso e il Pollini ha ritrovato nell'attuale via Trabucchi i resti di una delle quattro torri per le sentinelle. Sorgeva su un angolo di un vasto terrapieno di 112 metri per 164 che ancora esiste e che non sembra del tutto naturale. Su questo terrapieno ed in altre zone del paese vennero scoperte nel secolo scorso tombe con frammenti di ossa, monete, sigilli, punte di giavellotti, bambole, monili, vasetti. Anche lo scheletro di una fanciulla. Ciò dimostra che i soldati romani di stanza a Malesco erano dei veterani ai quali era consentito portarsi dietro le famiglie. Anche le 1960 su questo terrapieno denominato Cimaloro, durante lo scavo delle fondamenta per una casa vennero alla luce altre tombe. Purtroppo le ruspe non furono fermate in tempo ed i loro denti distrussero ogni cosa.

Domenico Garbarino

Gli azzurri si preparano per le semifinali

La "coppacampioni„ fa gola agli hockeysti di Panagini

Avversario del Novara il Lourenco Marques - Proteste per il caro-prezzi: duemila lire i "popolari" - L'incontro d'andata il 26 agosto

(Nostro servizio particolare)

Novara, 17 agosto.

A poco più d'un mese dalla sosta estiva, più lunga del solito per la concomitanza dei campionati mondiali, gli hockeysti azzurri hanno ripreso l'attività in vista del prossimo incontro per la semifinale di «Coppacampioni» che li opporrà il 26 agosto, sulla pista novarese, ai campioni del Portogallo. Stasera, infatti, sono ripresi gli allenamenti che si intensificheranno nei prossimi giorni per riportare la squadra a quel grado di forma necessario per contrastare il passo ai forti avversari del Lourenco Marques.

Dopo aver dominato il girone d'andata del massimo campionato, l'interesse dell'Hockey Novara è tutto rivolto all'incontro internazionale che aprirà le porte alla finalissima contro i campioni d'Europa, gli spagnoli del Reus Deportivo. I giocatori presenti a Novara (Aina, Romussi, Marcon) si erano già allenati nei giorni scorsi agli ordini di Panagini in attesa che i «mondiali» Fontana, Battistella ed Olthoff tornassero dalle ferie.

«*Di questi avversari del Mozambico non sappiamo niente* — ha detto l'allenatore — *e quindi giocheremo a sorpresa, pur sapendo che si tratta di una formazione fortissima se ha soffiato il campionato al Benfica. E' inoltre aggiungere che sabato prossimo dovremo vincere con il maggior scarto di reti per recarci sette giorni dopo a Lisbona con una certa tranquillità*».

— La lunga sosta estiva non avrà influito sulla forma di quelli che non sono andati ai mondiali?

«*Penso che un po' di riposo abbia fatto bene ai nostri "vecchietti" della difesa. Per quanto riguarda Moro, la sua assenza è stata ancora più lunga in seguito all'incidente che l'aveva tolto di formazione. Per gli altri le notizie giunte dai mondiali sono state più che confortevoli, specialmente per Olthoff che ha ritrovato lo smalto degli scorsi anni. Sabato sera ci alleneremo con il Seregno e poi durante la prossima settimana porteremo a termine la preparazione*».

Intanto è scoppiata la polemica per i prezzi d'ingresso, portati a duemila lire per i «popolari». I tifosi hanno fatto osservare che proprio in quel periodo si svolgeranno numerose manifestazioni che vanno dall'incontro di hockey del 26 alla prima partita casalinga del Novara con il Torino il giorno dopo, alla gara di Coppa Italia con la Juventus del 30. Duemila lire per l'hockey sono troppe. **l. l.**

Arrestato un imbianchino mentre ruba su un'auto

(Dal nostro corrispondente)

Varallo Sesia, 17 agosto.

(g. g.) Numerosi furti sono stati compiuti nelle auto di turisti in vacanza a Fobello, Cervatto e altri centri della zona del Mastallone.

I carabinieri della tenenza di Varallo Sesia hanno arrestato ieri notte un imbianchino di Borgosesia, Luigi Bolognese, 39 anni, sorpreso da un metronotte mentre rubava su un'auto in sosta.

Furto a Macugnaga

Rubate le bandiere dell'azienda di soggiorno

Macugnaga, 17 agosto.

(a. v.) Singolare furto a Macugnaga: dai pennoni issati sopra gli uffici dell'Azienda autonoma di soggiorno sono state rubate, durante la notte, tre bandierine di nazionalità diverse.

Se ne è accorto il direttore dell'Azienda di soggiorno, Giuseppe Burgener, che, stamane, non ha visto le bandierine sventolare come al solito in piazza. «*In un primo tempo* — dice Burgener — *avevo pensato che fossero state portate via dal vento. Sono salito sul pennone ed ho visto invece che erano state strappate. Il danno non è certamente rilevante ma trattandosi di oggetti di proprietà dell'Azienda di soggiorno, è stata presentata denuncia al locale comando dei carabinieri*».

Le bandierine rubate sono quelle recanti i colori della Francia, della Germania Federale e della Svizzera.

Non sono invece state toccate quella italiana e quella britannica. «*Evidentemente* — commentano all'Azienda di soggiorno — *il furto è opera di qualche maniaco collezionista al quale mancavano proprio i vessilli di quelle tre nazionalità*».

Miasino: concorso per ragazzi filatelici

Miasino, 17 agosto.

(f.m.) Alla Pro Loco di Miasino le iniziative si susseguono. Dopo la riuscitissima «marcia quasi longa» di domenica scorsa è ora la volta di una mostra concorso di filatelia. «*La mostra concorso è riservata ai ragazzi di meno di 18 anni* — spiega il presidente dell'associazione, Alessandro Lombroso — *e speriamo che l'iniziativa possa interessare molti ragazzi, anche quelli che prima d'ora non avevano mai toccato un francobollo*».

Un'apposita commissione giudicherà i concorrenti tenendo presenti i seguenti criteri: l'esperienza filatelica dell'espositore, l'interesse dei francobolli esposto e la loro composizione, la relativa rarità dei francobolli stessi.

Deceduto ad Alagna

Pettenasco — E' morto improvvisamente, a soli 42 anni, il sindaco di Pettenasco, Gian Mario Caselli. Il decesso è avvenuto ad Alagna Sesia, dove il Caselli era in vacanza con la moglie, Alba Aquili, e i figli Marcello e Corrado, di 12 e 4 anni. Colto da infarto miocardico ieri sera verso le 19, è morto poco dopo. La salma è stata trasportata nella tarda serata a Pettenasco, dove ad accoglierla erano la giunta comunale e molti cittadini. Originario di Bolzano Novarese, Gian Mario Caselli insegnava nelle scuole elementari di Pettenasco, ed era «primo cittadino» del Comune da parecchi anni.

Centinaia di turisti isolati in Val Divedro

Domodossola, 17 agosto.

(a. v.) Mentre sull'Ossola è tornato a splendere il sole e la temperatura è tornata sui normali valori estivi, si stanno tirando i bilanci dei danni causati dal nubifragio di Ferragosto. La situazione è ancora precaria in val Divedro, dove una frana ha travolto un ponte in legno sulla provinciale Varzo-San Domenico, nei pressi del bivio per Trasquera, isolando centinaia di turisti che si trovavano nella zona di San Domenico.

La transitabilità sulla provinciale è stata ripristinata con un passaggio di fortuna su grosse putrelle di ferro. Il transito è consentito, due ore al giorno, a coloro che hanno motivi di particolare urgenza e ai trasporti del rifornimento. Ci vorranno almeno una decina di giorni perché la viabilità possa essere riattivata completamente. Anche la «gippabile» per l'alpe Veglia, danneggiata in alcuni tratti da frane e allagamenti, non è più percorribile.

Musi lunghi dei tifosi rossoblù accorsi allo stadio

Tutti entusiasti di giocare nel "Borgo„ ma al raduno manca mezza squadra

Fra i 7 assenti i "nuovi" Petrone e Barciocco e il terzino Garavaglia, in disaccordo con la società "La nostra grande speranza, ha detto il presidente Paltrinieri, resta il ragazzo d'oro Erbetta"

(Dal nostro corrispondente)

Borgomanero, 17 agosto.

Sette assenti al primo raduno del Borgomanero. Ufficialmente sono rimasti tutti al mare, tolto Barciocco, che è militare: in realtà, non si hanno notizie precise del nuovo centravanti Petrone, mentre si sa per certo che il terzino Garavaglia sta facendo i capricci».

L'attesa del piccolo gruppo di tifosi accorsi al «Comunale» per ammirare i «nuovi acquisti» è andata dunque un pochino delusa. Tutti aspettavano Petrone, che dalla Sicilia aveva telefonato che era felicissimo di venire a Borgomanero: il giocatore, acquistato a metà dal Torino, non si è fatto vedere. «Probabilmente — lo ha giustificato il presidente Renato Paltrinieri — il ragazzo si sarà fermato a Torino o ad Ivrea, dove ha giocato nella scorsa stagione. Sarà qui, comunque, nei prossimi giorni».

Paltrinieri è stato il primo a presentarsi in campo, assieme al presidente onorario, avvocato Carlo Piemontesi, ed ai dirigenti Besate, Barbaglia, Soma e Accomo. I primi giocatori ad arrivare sono stati «capitan» Stabile e Martino Uglietti: il capitano si è messo alla testa dei suoi uomini e ha «tirato» il gruppo» nei primi giri del campo della stagione. «Mi sono già allenato da solo», ha poi spiegato l'anziano «libero», il quale è apparso più in forma che mai. Appesantito, invece, il popolare «Martino», che quest'anno dovrebbe però occuparsi soprattutto dei giovani. In belle condizioni Giulio Del Pietro, che aveva su di sé gli occhi di tutti gli spettatori: Del Pietro, che è un appassionato esperto di foto, ha parlato di macchine fotografiche con i fotografi che lo ritraevano. Quindi ha promesso che sarà ancora il giocatore che i borgomaneresi ricordano.

Dei quattro acquisti, erano presenti solo Del Pietro e Virgilio Tromellini, intenzionato quest'anno a far dimenticare la scialba stagione omegnese.

Borgomanero. Virgilio Tromellini: farà dimenticare la scialba stagione omegnese?

Tromellini gode della fiducia dell'allenatore Mario Schiuma, che lo ha voluto a Borgomanero.

L'allenatore si è rivelato il più scattante di tutti, a dispetto della pancetta. «Abbiamo iniziato tardi — ha ricordato — e perciò dobbiamo subito spingere sull'acceleratore. Ce lo consente, del resto, anche il fatto che i ragazzi non sono totalmente digiuni di preparazione. In ogni caso, faremo un allenamento tutti i giorni fino a venerdì della prossima settimana: ci troveremo nel pomeriggio di sabato, di domenica e di mercoledì prossimo, e tutte le altre sere. Tireremo fuori presto la palla e sabato o domenica penso già di fare la prima partitella a ranghi misti. Spero solo di recuperare i sette assenti il più presto possibile».

I sette che non hanno risposto all'appello sono, oltre ai due «nuovi» Barciocco e Petrone ed al terzino Garavaglia, il portiere Bonetti, la coppia Pagan-Colombo, proveniente dal Buffalora, e il giovane Mora, acquistato dal Romagnano. Il solo «caso» sembrerebbe quello di Garavaglia, l'aitante difensore che all'inizio della scorsa stagione aveva «rubato» il posto in prima squadra a Rigiretti. Quest'anno pare che tra l'offerta della società rossoblù e le richieste del terzino non si possa trovare, per il momento, un punto d'incontro. Per tutte le eventualità, Schiuma, anche se non intende naturalmente privarsi del forte titolare, incomincia ad allenare il giovane Colpo.

Agli ordini del tecnico si sono allenati oggi 14 giocatori: Ghezzi, Stabile, Bellesso, De Giuliani, Bobice, Erbetta, Del Pietro, Tromellini, Uglietti, Prandoni, Giromini, Colpo e i due portieri di riserva Gobbi e Tognara. Tra i più seguiti dal pubblico, il «ragazzo d'oro» Giampiero Erbetta, al suo ritorno ufficiale sul campo di gioco.

«Erbetta — ha dichiarato il presidente — resta naturalmente la nostra grande speranza. La frattura alla gamba lo ha tenuto lontano dall'attività agonistica per molti mesi, ma ora non sembra avergli lasciato conseguenza alcuna. Se così è, Giampiero non tarderà a tornare quello di prima».

C'è anche chi punta su altri giovani. «La mia speranza — sostiene il dirigente Barbaglia — è Prandoni». Al primo giorno di allenamento c'è già chi tenta di mettere insieme la possibile formazione iniziale. Sarebbe questa: Bonetti; Ghezzi, Garavaglia (Colpo); Barciocco (Bobice), Stabile, Bellesso; De Giuliani, Erbetta (Tromellini), Petrone, Tromellini (Bobice), Del Pietro.

Francesco Allegra

Ubriaca manda in frantumi la cornetta d'un telefono

(Nostro servizio particolare)

Novara, 17 agosto.

(l. l.) Maria Pavan, 38 anni, è stata denunciata per danneggiamento grave. Ieri sera la donna, in stato d'ubriachezza, è entrata nella cabina telefonica pubblica di viale XX Settembre. Non essendo riuscita ad avere la linea, per recuperare il gettone, si è messa a picchiare violentemente la cornetta contro la scatola frantumando il microfono.

La tradizionale sfida calcistica di Ferragosto ad Ameno

Fra scapoli e sposati vincono le mogli

Spronati dai rimproveri, gli ammogliati rovesciano il risultato nella ripresa

(Dal nostro corrispondente)

Ameno, 17 agosto.

Vittoria degli ammogliati sugli scapoli (5-4), nel tradizionale incontro di Ferragosto che si è disputato sul campo di calcio di Ameno. La partita tra «liberi» e «imprigionati», come qualcuno li ha ribattezzati, ha riscosso come sempre un gran successo. Il «match» s'inizia alle 18,30. Il terreno di gioco, infangato da un violento temporale, si trasforma presto in una «plaza de toros».

L'equilibrio che caratterizza la contesa è rotto verso la metà del tempo da una prodezza di un ingegnere genovese, Gigi Rossi. Fa tutto da solo. Imbeccato da un preciso passaggio di un compagno di squadra entra in area e batte il portiere degli scapoli con un tocco preciso. Un minuto dopo l'ingegnere si ripete e il suo tiro non perdona: 2-0 per gli ammogliati.

Gli scapoli incassano senza battere ciglio. In breve si riorganizzano e riducono le distanze. Franco Giulini, guardiano della rete avversaria, «bombardato» da tutte le parti, capitola quattro volte su azioni tutt'altro che irresistibili. Si va al riposo sul 4-2 per gli scapoli.

Nell'intervallo le mogli si prodigano con massaggi e asciugamani, raccomandano prudenza. Maria Pia Fontana rinfresca il capo del marito con acqua minerale rimproverandogli d'essere un po' scaduto rispetto all'anno scorso. La cura si rivela efficace. Toccato nell'orgoglio, Peppino Lunati, un avvocato di Valenza Po, decide di mettercela tutta.

Alla ripresa del gioco segna la rete del 4-3 dopo un brillante a solo. E' l'inizio della riscossa degli «imprigionati». Il pareggio arriva puntuale dopo pochi minuti e l'incontro s'accende nuovamente nel finale. I «matusa» fanno centro per la quinta volta e il gol vincente porta la firma di Lunati, il cannoniere ingiustamente criticato. **f. m.**

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: I giorni dell'ira (avventuroso).
COCCIA: [illegible]
EXCELSIOR: [illegible]
FARAGGIANA: Un [illegible] di sicuro avvenire.
VITTORIA: [illegible] (western).
PARCO DOPPIERI: Una città chiamata bastarda.

ARONA
LUX: [illegible], O. Reed e L. Serpra.
MODERNO: Continuavano a chiamarlo Trinità (western).
ROMA: Milano calibro 9 (avventuroso).

BELLINZAGO
VOLTA: [illegible]

BORGOMANERO
MODERNO: Sergente Klems (avventuroso), con P. Strauss.
SOCIALE: Io sono la legge (western), con Burt Lancaster.

CAMERI
ORATORIO: [illegible]

DOMODOSSOLA
CATENA: Le calde notti del Decamerone.
CORSO: La monaca di Monza.

GALLIATE
SMERALDO: Da uomo a uomo.

GATTINARA
ITALIA: Vita segreta di una diciottenne.

OLEGGIO
COMUNALE: Un uomo chiamato Charro.
MODERNO: [illegible]

OMEGNA
SOCIALE: Il vero e il falso (giallo), con M. Balsam.
SPLENDOR: All'onorevole piacciono le donne (brillante), con L. Buzzanca.

PREMENO
PREMENO: Love story.

SANTA MARIA MAGGIORE
COMUNALE: [illegible]

STRESA
ITALIA: [illegible]

TRECATE
VITTORIA: 007 operazione Thunderball.
PELLICO: Cavalieri selvaggi.
COMUNALE: Da parte degli amici: firmato mafia.

VERBANIA
APOLLO: Rapina record a New York (giallo).
ARISTON: Per amore ho catturato una spia russa (avventuroso), K. Douglas, M. Jobert.
IMPERO: [illegible] (western), B. Spencer, M. Ford.
SOCIALE (Pallanza): Willard e i topi (drammatico).